

# ASSISE INTERNAZIONALI DELLA VITE E DEL VINO ROMA, 25-31 OTTOBRE 1987

## AUDITORIUM DELLA TECNICA VIA TUPINI 65

### Programma generale

- Lunedì 26 ottobre**  
Ore 9,30 Cerimonia di inaugurazione con interventi del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, del Presidente della Giunta della Regione Lazio, del Presidente dell'Unioncamere e del Presidente dell'OIV.  
Ore 14,30 Apertura dei lavori congressuali.  
Ore 15,30 Cena ufficiale allo Sheraton Hotel.  
Consegna dei premi OIV per le più importanti realizzazioni editoriali di carattere scientifico.
- Martedì 27 ottobre**  
Ore 8,30/18,30 Sessioni scientifiche.  
Ore 18,00 Ricevimento al Quirinale dei Capi-Delegazione dei 33 Paesi aderenti all'OIV da parte del Presidente della Repubblica.
- Mercoledì 28 ottobre**  
Ore 8,30/12,30 Sessioni scientifiche.  
Ore 14,30 Riunioni separate delle tre Commissioni OIV.  
Ore 16,30 Comitato di redazione (Riservato).  
Ore 19,00 Cocktail a Villa Miami.  
Ore 21,00 Concerto dell'Accademia di S. Cecilia, presso l'Auditorium di Via della Conciliazione. Prima del concerto sarà presentato il volume "Perlage - il vino nel racconto italiano di oggi".  
Manifestazioni parallele  
Ore 10,00 Udiencia in Vaticano.  
Ore 15,00 Visite tecniche alle zone Marino e Frascati.
- Giovedì 29 ottobre**  
Visita all'Enoteca Italiana Permanente di Siena e alle zone vitivinicole della Toscana.
- Venerdì 30 ottobre**  
Ore 8,30/10,30 Seduta Plenaria.  
Ore 10,30/18,30 67ª Assemblea generale OIV riservata alle delegazioni ufficiali.  
Ore 17,00 Ricevimento in Campidoglio dei rappresentanti delle città della vite e del vino da parte del Sindaco di Roma.  
Ore 21,00 Cena Ufficiale al Castello Odescalchi di Bracciano, con Architetture di Fuochi e Musica. Decorazione con targa Pasteur dei 33 Paesi dell'OIV.
- Sabato 31 ottobre**  
Giornata dei Viticoltori del mondo. Manifestazioni folkloristiche a Marino e Frascati con la partecipazione delle Confraternite enologiche italiane e straniere.  
Consegna dei diplomi alle Città della vite e del vino.
- Dai 1° al 4 novembre, sono previste, a iscrizione, visite tecniche alle zone vitivinicole di: PIEMONTE - LOMBARDIA - FRIULI-VENEZIA GIULIA, VENETO - PUGLIA - SICILIA.

### Programma scientifico

#### La verità del vino - La conoscenza dell'Uva

Ricerca della qualità attraverso la viticoltura  
La conoscenza oggettiva della composizione del vino  
L'economia mondiale della vite e del vino:  
organizzazione della produzione e dei mercati - consumi  
Messaggio del vino ai consumatori:  
vino e televisione - vino e giornali - vino e cultura - vino e ricerca  
Vino e salute:  
vino e fisiologia umana - vino e alimentazione - vino e ristorazione - vino e enoteche - vino e alcoolismo  
Le acquedotti e gli altri distillati di origine vitivinicola nella vita moderna  
I prodotti fermentati della vite:  
succhi d'uva - nuovi prodotti - uve da tavola e secche

### Che cos'è l'Office International de la Vigne et du Vin

L'Office International de la Vigne et du Vin è un'organizzazione internazionale creata a Parigi nel 1924 a seguito di un accordo internazionale fra otto Paesi: Francia, Spagna, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Tunisia.

13 anni fa, l'Office ha organizzato, a Parigi, il primo Congresso Internazionale della Vite e del Vino, che ha riunito in un'unica sede i rappresentanti di tutti i Paesi produttori di vino e di uva.

Oggi l'Office organizza annualmente l'Assemblea Generale e ogni tre anni un Congresso Internazionale. L'Assemblea si svolge con la partecipazione dei delegati, mentre il Congresso è aperto a tutti. Questo anno, per la prima volta, si è svolto in Italia, a Roma, e ha visto la partecipazione di delegati da tutti i continenti.

La missione dell'Office è di promuovere lo sviluppo del commercio del vino e la comunicazione alle organizzazioni private nazionali e internazionali (come i vari Consorzi di tutela) e di facilitare le informazioni e i documenti necessari alla loro azione.

Oggi l'Office si occupa di tutti i problemi scientifici, tecnici, economici, giuridici ed umani che riguardano la viticoltura e i suoi derivati (vino, mosti d'uva, uve da tavola, uve passa, prodotti non fermentati dell'uva).

Per il raggiungimento dei propri obiettivi l'O.I.V. collabora con i principali organismi internazionali: FAO, CEE, Consiglio d'Europa, Organizzazione Europea per la protezione delle piante, O.M.P.I., I.S.C.A., ecc.

I principali Organi dell'O.I.V. sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Studio e il Comitato Scientifico e Tecnico. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente dell'O.I.V. ed è composto dai Vice-Presidenti e da un rappresentante per ogni stato membro.

Il Comitato Scientifico e Tecnico si propone il piano generale di attività tecnico-scientifiche. Si compone di un Presidente, di un Vice-Presidente, di Presidenti e segretari scientifici delle Commissioni e Sottocommissioni, di Presidenti di gruppi di esperti, di due personalità scientifiche designate dal Presidente.

Le Commissioni di studio:  
- Viticoltura con le sottocommissioni: Uve da tavola, Selezione della vite;  
- Enologia con le sottocommissioni: Microbiologia del vino, Codice internazionale delle pratiche scientifiche, Metodi di analisi, Tecnologia del vino;

repressione delle frodi e della concorrenza sleale sia attraverso il sequestro dei prodotti non in conformità di legge, sia attraverso azioni civili e legali, individuali e collettive che vincono le pratiche illecite. Incentivano gli interessi lesi e puniscono gli autori delle frodi;

la realizzazione in conformità delle legislazioni di ciascun Paese, di ogni iniziativa atta a sviluppare il commercio del vino e la comunicazione alle organizzazioni private nazionali e internazionali (come i vari Consorzi di tutela) e di facilitare le informazioni e i documenti necessari alla loro azione.

Oggi l'Organismo si occupa di tutti i problemi scientifici, tecnici, economici, giuridici ed umani che riguardano la viticoltura e i suoi derivati (vino, mosti d'uva, uve da tavola, uve passa, prodotti non fermentati dell'uva).

Per il raggiungimento dei propri obiettivi l'O.I.V. collabora con i principali organismi internazionali: FAO, CEE, Consiglio d'Europa, Organizzazione Europea per la protezione delle piante, O.M.P.I., I.S.C.A., ecc.

I principali Organi dell'O.I.V. sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Studio e il Comitato Scientifico e Tecnico. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente dell'O.I.V. ed è composto dai Vice-Presidenti e da un rappresentante per ogni stato membro.

Il Comitato Scientifico e Tecnico si propone il piano generale di attività tecnico-scientifiche. Si compone di un Presidente, di un Vice-Presidente, di Presidenti e segretari scientifici delle Commissioni e Sottocommissioni, di Presidenti di gruppi di esperti, di due personalità scientifiche designate dal Presidente.

Le Commissioni di studio:  
- Viticoltura con le sottocommissioni: Uve da tavola, Selezione della vite;  
- Enologia con le sottocommissioni: Microbiologia del vino, Codice internazionale delle pratiche scientifiche, Metodi di analisi, Tecnologia del vino;

— Esaminare con le sottocommissioni: Analisi economica e congiunturale, Regolamento e controllo della qualità, Acquedotti di vino e alcool.

Nell'ambito dell'Office operano, inoltre, vari gruppi informali: Consorzi di vini, Giuria dei premi OIV, formazione degli enologi, ecc.

L'O.I.V. organizza annualmente l'Assemblea Generale e ogni tre anni un Congresso Internazionale. L'Assemblea si svolge con la partecipazione dei delegati, mentre il Congresso è aperto a tutti. Questo anno, per la prima volta, si è svolto in Italia, a Roma, e ha visto la partecipazione di delegati da tutti i continenti.

La missione dell'Office è di promuovere lo sviluppo del commercio del vino e la comunicazione alle organizzazioni private nazionali e internazionali (come i vari Consorzi di tutela) e di facilitare le informazioni e i documenti necessari alla loro azione.

Oggi l'Office si occupa di tutti i problemi scientifici, tecnici, economici, giuridici ed umani che riguardano la viticoltura e i suoi derivati (vino, mosti d'uva, uve da tavola, uve passa, prodotti non fermentati dell'uva).

Per il raggiungimento dei propri obiettivi l'O.I.V. collabora con i principali organismi internazionali: FAO, CEE, Consiglio d'Europa, Organizzazione Europea per la protezione delle piante, O.M.P.I., I.S.C.A., ecc.

I principali Organi dell'O.I.V. sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Studio e il Comitato Scientifico e Tecnico. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente dell'O.I.V. ed è composto dai Vice-Presidenti e da un rappresentante per ogni stato membro.

Il Comitato Scientifico e Tecnico si propone il piano generale di attività tecnico-scientifiche. Si compone di un Presidente, di un Vice-Presidente, di Presidenti e segretari scientifici delle Commissioni e Sottocommissioni, di Presidenti di gruppi di esperti, di due personalità scientifiche designate dal Presidente.

Le Commissioni di studio:  
- Viticoltura con le sottocommissioni: Uve da tavola, Selezione della vite;  
- Enologia con le sottocommissioni: Microbiologia del vino, Codice internazionale delle pratiche scientifiche, Metodi di analisi, Tecnologia del vino;

### Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura La Commissione per i problemi della Viticoltura

Le competenze attribuite alle Camere di Commercio in materia vitivinicola sono dettate dal D.P.R. 12 luglio 1963, n. 930, che definisce le norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e del vino, e dal D.P.R. 24 maggio 1967, n. 506, che istituisce l'Ufficio del vino e la demarcazione delle uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine "controllata" o "controllata e garantita".

Tra le varie funzioni di natura certificativa e consultiva svolte dalle Camere, assumono particolare rilievo:  
— la tutela degli albi dove vengono registrati i terreni vitati per le produzioni enologiche di qualità;  
— gli albi dei tecnici degustatori.

Tra gli incarichi all'albo, le Camere scelgono, inoltre, i componenti delle Commissioni di degustazione del vino a D.O.C. e D.O.C.G., previste dal regolamento CEE n. 2236/73, che hanno il compito di sottoporre periodicamente ad esami organolettici i vini che hanno ottenuto una denominazione di origine, per accertare la rispondenza ai requisiti indicati nei rispettivi disciplinari di produzione.

I servizi delle Camere di Commercio nel settore, per la loro stessa natura, esercitano quindi oltre ad una funzione strettamente burocratica, anche importanti riflessi sia nell'ambito della tutela dei consumatori, sia in quello della promozione delle esportazioni agricole.

Altre funzioni delle Camere di Commercio:  
L'importanza e l'ampiezza dei problemi della vitivinicoltura italiana emergono nelle varie iniziative assunte dall'Unioncamere attraverso l'apposita Commissione di studio per i problemi della Vitivinicoltura. I documenti prodotti dalla Commissione hanno evidenziato la necessità di più frequenti ed accurate verifiche dell'albo dei vigneti, per farne uno strumento efficace di controllo della commercializzazione dei vini di qualità.

In proposito, l'Unioncamere ritiene indispensabile potenziare la rete nazionale di in-

formatori delle Camere di Commercio, già predisposta per la gestione degli albi dei vigneti e facilmente ampliabile all'intero settore vitivinicolo nazionale; questo pone in termini concreti la possibilità di istituire il catasto vitivino nazionale, da tempo sollecitato dalla Commissione Europea.

Anche a tal fine, tuttavia, si impone l'opportunità di una revisione del D.P.R. 930/63, per adottare nuovi criteri di classificazione dei vini di origine, che consentano di percepire più chiaramente gli elementi di differenziazione dei prodotti.

La recente, sfavorevole, congiuntura attraversata dall'immagine del vino italiano nel mondo, ripropone all'attenzione generale la necessità di porre in atto interventi tesi ad assicurare la quantità e la qualità del prodotto destinato ai mercati nazionali ed esteri. La campagna di raccolta e certificazione 1987, rappresenta il problema in termini più o meno impellenti a seconda del grado di responsabilizzazione dei produttori e dei controlli su di essi esercitati.

La questione, per uscire da interventi episodici di make-up commerciale, va risolta attraverso una azione basata, oltre che su provvedimenti di tipo normativo, su una opera capillare e costante di controllo e prevenzione.

Più volte è stata evidenziata la necessità di poter disporre di adeguate strumentazioni di supporto alla impostazione di una moderna ed efficace politica vitivinicola.

Un quesito, un punto cruciale è occupato dalla continuità di un censimento vitivinicolo basato su una serie di procedure di controllo tese a seguire, con ricambi immediati, il processo evolutivo dell'intera produzione, passaggio per passaggio, dai vigneti ai consumi.

La recente, sfavorevole, congiuntura attraversata dall'immagine del vino italiano nel mondo, ripropone all'attenzione generale la necessità di porre in atto interventi tesi ad assicurare la quantità e la qualità del prodotto destinato ai mercati nazionali ed esteri. La campagna di raccolta e certificazione 1987, rappresenta il problema in termini più o meno impellenti a seconda del grado di responsabilizzazione dei produttori e dei controlli su di essi esercitati.

La questione, per uscire da interventi episodici di make-up commerciale, va risolta attraverso una azione basata, oltre che su provvedimenti di tipo normativo, su una opera capillare e costante di controllo e prevenzione.

Più volte è stata evidenziata la necessità di poter disporre di adeguate strumentazioni di supporto alla impostazione di una moderna ed efficace politica vitivinicola.

Un quesito, un punto cruciale è occupato dalla continuità di un censimento vitivinicolo basato su una serie di procedure di controllo tese a seguire, con ricambi immediati, il processo evolutivo dell'intera produzione, passaggio per passaggio, dai vigneti ai consumi.

### Le Cerimonie Ufficiali

- Lunedì 26 ottobre**  
— Apertura ufficiale dei lavori congressuali alla presenza del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Agricoltura, del Presidente della Regione Lazio, del Presidente dell'Unioncamere, del Presidente dell'OIV, di autorità italiane e straniere.  
— Consegna del Gran Premio OIV.
- Martedì 27 ottobre**  
— Ricevimento al Quirinale dei Capi Delegazioni dei 33 Paesi OIV da parte del Presidente della Repubblica.
- Mercoledì 28 ottobre**  
— Udiencia in Vaticano dei delegati e accompagnatori stranieri.
- Venerdì 30 ottobre**  
— Saluto ufficiale in Campidoglio del Sindaco di Roma ai rappresentanti delle Città del Vino.
- Sabato 31 ottobre**  
— Giornata dei viticoltori del mondo: consegna dei diplomi alle Città del Vino e decorazione con targa Pasteur dei 33 Paesi dell'OIV.

### Le iniziative collaterali

- Cene ufficiali:** Lunedì 26 ottobre, ore 21 allo Sheraton Hotel - Venerdì 30 ottobre, ore 21, Castello Odescalchi di Bracciano (spettacolo di giochi e musica).  
Due cene rappresentative della realtà agricola, vitivinicola e gastronomica italiana.
- Salà di degustazione delle più importanti produzioni enologiche italiane:**  
Quattro momenti di assaggio dedicati a rotazione a quattro aree geografiche italiane: Nord-Ovest, Nord-Est, Sud, Centro.
- Mostra: "Il vetro nella storia del vino"**  
Una prestigiosa rassegna storica di produzioni vetrarie italiane, dai contenitori per vino d'epoca romana alla bottiglia tecnologica degli anni '80. La realizzazione della rassegna coinvolge musei di settore, collezioni pubbliche e private, aziende produttrici.
- Rassegna storica di manifesti pubblicitari sulla produzione vitivinicola**  
Edicola di riviste specializzate  
Un banco di presentazione e di consultazione delle più importanti testate periodiche italiane specializzate in: enologia, agricoltura, turismo e tempo libero, enogastronomia.
- Rassegna di servizi ad alta tecnologia applicati al settore vitivinicolo**  
Uno spazio espositivo dedicato a Enti, Aziende o Istituti italiani che operano nel settore vitivinicolo con attrezzature e servizi a tecnologia avanzata: Servizi informatici, telematici e di telecomunicazione - Rilevazione socio-economica e statistica - Analisi bio-chimiche - Assetto del territorio - Servizi meteorologici.
- Volume di racconti inediti attinenti alla tematica del vino, redatti per l'occasione da noti scrittori italiani contemporanei**  
Concerto polifonico dell'Accademia di Santa Cecilia  
Data: mercoledì 28 ottobre, ore 21,00  
Luogo: Auditorium di Via della Conciliazione, Roma.
- PROGRAMMA**  
Direttore: EDO DE WAART - Violinista SALVATORE ACCARDO  
Sibelius: Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47  
Rachmaninov: Sinfonia n. 2 in mi minore op.27.
- Visite tecniche durante le giornate congressuali**  
Montefiascone, Orvieto, Latina, Frascati, Marino, Siena e Montalcino.
- Visite tecniche post-congressuali**  
della durata di quattro giorni (1-4 novembre), nelle zone vitivinicole del Nord e Sud Italia. In programma, viaggi nell'area Piemonte-Lombardia, Veneto-Friuli Venezia Giulia-Trentino Alto Adige, in Puglia e in Sicilia.
- Manifestazioni folkloristiche**  
Fuochi artificiali.

### Vino Italiano: il commercio con l'estero

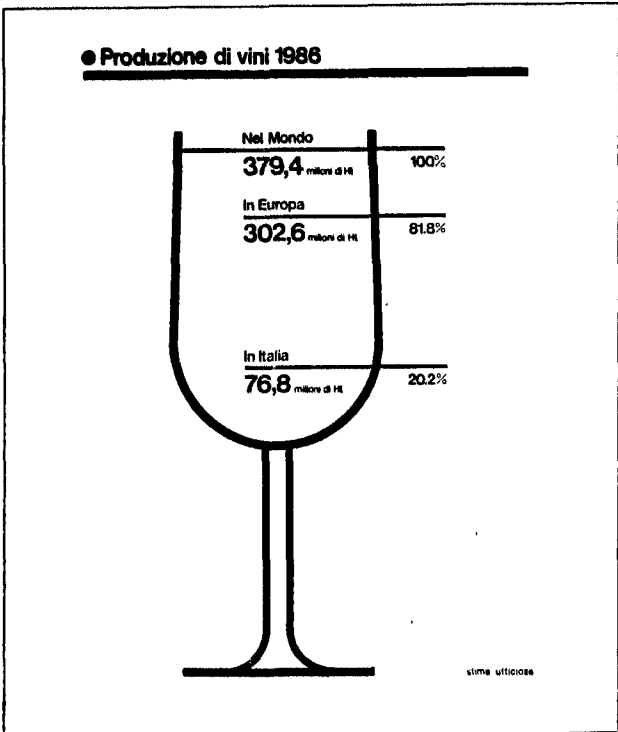
La cifra del "made in Italy" del vino (quasi 77 milioni di ettolitri nel 1986 e fronte dei 72 milioni della Francia e del 35 della Spagna) confermano la leadership mondiale del nostro Paese in questo settore trainante dell'economia, che ha propri punti di forza nell'alta qualità e specializzazione sottolinata dalla quota di vini D.O.C. (10,9% della produzione complessiva).

Ma proprio dal 1986, a causa della ben nota inversione di tendenza determinata dal "casso metanolico", il trend delle esportazioni ha subito un deciso calo: per alcuni mesi le vendite ne sono risultate addirittura bloccate. In cifre reali, si è passati da 18 milioni di ettolitri (nel 1985) a 11,5 (nel 1986), con una flessione del 35,8%, e da 166 a 125 miliardi di lire.

Altro dato documentato dalle fonti ISTAT è la flessione generalizzata del consumo pro-capite che ha riguardato, con l'eccezione del Portogallo, tutti i paesi definiti come grandi consumatori.

Incrementi si sono invece registrati in paesi come la Svizzera, gli USA, il Canada e l'Australia, con incrementi percentuali a fronte del 1985 eguali o superiori al 15,3% del totale. L'incremento è stato particolarmente vistoso questo riguardo sembrano ora indicizzati le proiezioni ricavabili dal confronto tabellare tra gli anni 1984-85 e i primi sei mesi del 1987: sono ancora, purtroppo, largamente inferiori a quelle di quell'epoca, ma si possono già cogliere i primi segnali di un nuovo risveglio.

A conferma di un dato costante: il presente anno di crescita sempre mosso dalle esportazioni vitivinicole al di là delle oscillazioni congiunturali.



### Indagine statistica dell'Unioncamere sulla produzione, consumo e commercializzazione di vino in Italia

L'Italia produce il 23% del vino di tutto il mondo.

Il 23% della produzione mondiale di vino spetta all'Italia: nel 1986, su 332 milioni di ettolitri (di cui 270 nella sola Europa), 76 sono stati prodotti nel nostro paese, che si è trovato così in testa alla classifica mondiale (seguito dalla Francia, con 73 milioni di ettolitri). Un primato al quale siamo arrivati anche grazie alla contrazione verificatasi negli ultimi anni in tutte le nazioni produttrici (solo tre anni prima la Francia ci superava abbondantemente con 79 milioni di ettolitri contro i nostri 73). Una contrazione che ha colpito quasi anche il nostro Paese, che ha visto scendere in maniera preoccupante le esportazioni, calate addirittura del 37,6% lo scorso anno.

Un'analisi approfondita della produzione e del mercato del vino è stata compiuta dal Marketing Service Azienda Speciale dell'Unioncamere.

Dall'indagine si evince in particolare che l'andamento negativo delle nostre esportazioni ha interessato — e sta continuando a interessare — i mercati più "ricchi" (Germania Federale, Stati Uniti, Francia, Regno Unito) mentre anche i consumi interni sono in netta flessione. Dai 103 litri pro-capite consumati in Italia nel 1975, si è passati lo scorso anno a 71,4. Eppure il vino rappresenta ancora la bevanda maggiormente richiesta: su un totale di 10,900 milioni di litri di bevande consumate, 4.450 milioni, pari al 40,8%, sono vino. Un primato insidiato, ma non tanto da vicino, dall'acqua minerale (1.400 milioni di litri, il 12,8% del totale); seguono, distaccati, le bibite varie (1.320 milioni di litri, pari al 12,1%), la birra (1.200 milioni di litri, pari al 11%), i succhi di frutta (240 milioni di litri, pari al 2,2%), i superalcolici (205 milioni di litri, pari all'1,9%) e gli spumanti (85 milioni di litri, pari all'0,8%).

La gradatoria viene quasi completamente capovolta a quando agli incrementi pubblicitari effettuati, rapportati in lire per litro. Infatti il vino è all'ultimo posto, con sole 7 lire investite in pubblicità per ogni litro consumato (su una media, per tutte le bevande, di 44 lire). Al primo posto sono i superalcolici, con 936 lire/litro, seguono gli spumanti, con 404 lire/litro; si accede poi alle 81 lire/litro della birra, alle 37 delle acque minerali.

L'indagine si è occupata anche delle "abitudini" del mercato italiano del vino. Dei 4.450 milioni di litri consumati nel 1985, 2.300 (il 51%) erano di vino in confezione, mentre il restante 25% era di vino sfuso. Per quanto riguarda il vino in confezione, 596 milioni (29%) di vino bianco e 182 milioni (9%) di rosso, le confezioni "privilegiate" sono i boccioni da 1,5 e da 2 litri; seguono le bottiglie da 1 litro e quelle da 0,750; molto più "rari" i boccioni da 5 litri e le confezioni in cartoni o in lattina.